



Il reparto di terapia intensiva: ora la pressione si sta leggermente attenuando ma la guardia resta sempre alta

può diffondersi più rapidamente».

Da inizio febbraio, con la comparsa delle prime varianti, l'Asl invia periodicamente al San Martino di Genova un quantitativo di tamponi, scelti in modo casuale tra i positivi o in base a segnalazioni specifiche (per esempio rientri dall'estero), in modo da sequenziare i test e verificare quanto la variante stia circolando sul territorio. «I nostri

dati non evidenziano situazioni allarmanti – conclude Anselmo – Anzi a Savona stiamo vivendo in una sorta di “bolla”: nell'ultima settimana abbiamo registrato meno ricoveri del solito. Dobbiamo essere attenti a non spezzare questo delicato, ma prezioso equilibrio. Serve l'impegno di tutti».

Ieri negli ospedali savonesi erano ancora ricoverati 78 pazienti nei reparti di media

### A ieri ancora 78 ricoverati, e altri dieci pazienti sono in terapia intensiva

intensità di cura e altri dieci in terapia intensiva: un numero consistente, ma di gran lunga inferiore ai dati di novembre e dicembre, quando San Paolo, Santa Corona e

Santa Maria di Misericordia avevano accolto picchi di 200 ricoverati in contemporanea. Il confronto va fatto con le province vicine: nell'Imperiese il numero dei ricoverati (107) e dei positivi è salito, spinto dall'impennata dei casi nella vicina Francia, tanto che all'ospedale di Albenga sono stati ricoverati pazienti arrivati da Sanremo. Ma anche a Genova sono saliti gli ospedalizzati. —

Giornata dei professionisti sanitari, l'accusa di Corti Sindaco e prefetto: «Per loro encomi e onorificenze»

## «Morti 326 medici numero inaccettabile Ma noi non volevamo essere chiamati eroi»

### IL CASO

Silvia Campese

“**G**razie”. È questa la parola che ha costituito il filo conduttore del convegno, voluto dal sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, in occasione della “Giornata nazionale dei professionisti sanitari”, a cui hanno partecipato il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, i rappresentanti del mondo sanitario e del volontariato. A un anno dall'esplosione della pandemia, è di 326 deceduti il bilancio che riguarda i medici in Italia.

«Si tratta di un numero inaccettabile – ha detto il presidente dell'ordine dei medici, Luca Corti-Lo scorso marzo avevo depositato un esposto contro ignoti, in Procura: benché risalisse al 2005, era presente un piano pandemico che è stato del tutto disatteso. Gli ospedali non erano preparati: si andava a lavorare senza avere la certezza di possedere i presidi di protezione individuale a disposizione. Eppure, ciascuno ha fatto il proprio dovere. Non volevamo essere chiamati eroi: abbiamo lavorato come sempre abbiamo fatto». Corti ha anche annunciato che, da lunedì, prenderanno il via anche i vaccini per i medici liberi professionisti e per gli odontoiatri, dimenticati in una prima fase vaccinale. «Appena sarà possibile organizzare una cerimonia in pre-



L'encomio per la Croce Bianca

senza – dice Corti- affiggeremo una targa sulla sede del nostro ordine, a memoria dei medici deceduti».

Anche il prefetto Antonio Cananà ha sottolineato che, nell'elenco inviato al presidente della Repubblica per il conferimento del titolo di cavaliere, sono inseriti i nomi di diciassette operatori del mondo sanitario savonese. Roberta Rapetti, ordine infermieri, ha presentato un video, realizzato dagli infermieri savonesi, con le frasi e i pensieri di chi ha lottato contro il Covid, in prima fila. Ha anche ricordato il volume “Racconti di cura che curano”, il cui ricavato andrà nel fondo di solidarietà della federazione. Tanti gli interventi: dal vescovo, Calogero Marino, a Giovanni Zorgno, Farmacisti, a Laura Pozzo, assistenti sociali, a Matteo Lupi, Polis. Caprioglio ha conferito un encomio al presidente della Croce Bianca, Nanni Carlevarino, e della Croce Rossa, Giuseppe Curto.